Evasione e furto in abitazione, ordine di carcerazione per due uomini di Rosolini

I Carabinieri di Rosolini hanno arrestato due uomini. Si tratta di un 40enne, bloccato per evasione; e di un 37enne, per furto in abitazione. Data esecuzione, così, a due ordini di carcerazione emessi dalla Procura di Siracusa, Ufficio Esecuzioni Penali.
Il 40enne, con precedenti penali per reati contro il patrimonio e la persona, è stato condannato a 8 mesi di reclusione per evasione ed è stato associato alla casa circondariale Cavadonna di Siracusa.
Il 37enne, con precedenti di polizia per reati contro il patrimonio, dovrà scontare in regime di detenzione domiciliare, 11 mesi e 15 giorni di pena residua per un furto in abitazione commesso nel 2017.

In tasca, droga e 1.300 euro in contanti: denunciato 28enne in via Cassia

Nel corso di alcuni controlli nottetempo, i Carabinieri del Radiomobile di Siracusa hanno denunciato in stato di libertà due uomini. Nei pressi di via Cassia, hanno sottoposto a controllo un 28enne. La perquisizione personale ha portato alla scoperta di alcune dosi di cocaina e crack che il giovane

teneva nella tasca interna del suo giubbotto. Aveva anche 1.300 euro in banconote di vario taglio, ritenute provento dell’attività di spaccio. Da qui, la denuncia.
Un 35enne, con precedenti penali e sottoposto all’obbligo di dimora nel comune di Siracusa con permanenza durante le ore notturne, durante il controllo dei Carabinieri non è stato trovato in casa. E’ stata quindi contestata la violazione delle prescrizioni.

Pallanuoto, balzo salvezza per l’Ortigia: vittoria corsara a Salerno (21-17)

L’Ortigia firma un successo pesantissimo nella corsa salvezza, espugnando il campo della RN Nuoto Salerno con il punteggio di 21-17 al termine di una sfida spettacolare e ricca di gol.
Nell’impianto di Santa Maria Capua Vetere, i biancoverdi di Piccardo soffrono nella prima metà di gara, chiusa sotto 9-7, pagando qualche imprecisione e una minore efficacia nelle superiorità numeriche rispetto ai campani. Nonostante ciò, restano agganciati al match grazie soprattutto alla forza sotto porta di Aranyi.
La svolta arriva nella seconda parte di gara. Nel terzo tempo l’Ortigia cambia ritmo, cresce in intensità e diventa quasi perfetta con l’uomo in più, completando la rimonta. Dopo un finale di parziale combattuto, chiuso in parità, l’ultima frazione è tutta degli ospiti, che dominano e chiudono i conti con autorevolezza.
Una vittoria fondamentale che consente all’Ortigia di lasciare il penultimo posto e salire al quartultimo, rilanciando le proprie ambizioni di permanenza in Serie A1.

Soddisfatto a fine gara il tecnico Stefano Piccardo, che sottolinea la crescita della squadra e la qualità della prestazione, soprattutto nella seconda metà di gara. L'allenatore biancoverde invita però a restare concentrati: all'orizzonte c'è già la delicata sfida contro Trieste, decisiva per dare continuità al successo ottenuto in Campania.

foto credits: Maria Angela Cinardo – Mfsport.net

Bimba sospesa tra due mondi, l'avvocata: "Evitarle stress, rivedere attuazione ricongiungimento"

Nella storia della bambina di 7 anni finita sospesa tra due mondi – gli (ex) genitori affidatari e la madre biologica – c'è un aspetto che supera ogni ogni posizione o valutazione di parte. Ed è lo sguardo di una ragazzina ferma, ostinata, impaurita. Uno sguardo che si traduce in azioni e parole, in un 'no' motivato da quattro anni di legami e sistema di supporto. Quello sguardo ci costringe ad interrogarci tutti.
Da un lato ci sono i genitori affidatari, con cui ha vissuto quattro anni, costruendo legami, abitudini, affetti; dall'altro il diritto, sancito da una sentenza del Tribunale per i Minorenni, al ricongiungimento con la madre biologica che non ha abbandonato la piccola, "smarrita" in triste storia di migrazione e viaggi della speranza.
La decisione assunta dal Tribunale, che dispone il ricongiungimento con la madre naturale, nasce certo da valutazioni tecniche, consulenze, relazioni. Ma nel momento in

cui, per più volte, si è tentata la sua attuazione, questa si è scontrata con una realtà tanto semplice quanto dirompente. Ed è la volontà della bambina.
“Si è posto un grossissimo problema”, spiega l’avvocato Alessandra Furnari, tra l’altro già assessore alle politiche sociali del Comune di Siracusa. “I genitori affidatari hanno fatto quello che gli è stato richiesto, i servizi sociali hanno eseguito un ordine. Ma nessuno, forse, aveva ipotizzato una modalità così rapida e definitiva di attuazione”. Con una cesura netta dei rapporti creati e ormai quotidiani con i collocatari, per un nuovo inizio. Ed è proprio qui che tutto si è fermato. Nell’auto da cui la bambina non vuole scendere. Nei tentativi rinviati di giorno in giorno. Nella resistenza che non è capriccio bensì radicamento, amore, urlata volontà.
Nessuno mette in discussione la sentenza o il diritto della madre biologica. Nemmeno gli affidatari, che anzi hanno mostrato di rispettare il provvedimento, anche se non lo condividono. Ma qual è il modo corretto e rispettoso per eseguire quella decisione che – ricordiamolo – riguarda la vita di una bimba? Ecco, questo è il nodo.
“L’ultima settimana è stata probabilmente un trauma continuo. Ogni giorno poteva essere quello in cui veniva estirpata dalla sua realtà e condotta in un mondo che, dal suo punto di vista, è sconosciuto”, riflette l’avvocato Furnari. “Non parliamo di un pacco che si può prendere e portare di qua e di là. E’ una bambina strutturata, consapevole, che ha manifestato con chiarezza la sua volontà”, aggiunge. Una volontà che, per quanto filtrata dalle valutazioni tecniche, oggi appare evidente ai più. E che apre una crepa tra diritto e realtà, in cui si infila il rischio di indurre un ulteriore trauma ad una creatura che ha già avuto il suo carico abbondante di stress. Davvero non c’è stato, o non c’è adesso, spazio per percorsi graduali, per ipotesi di convivenza “di prossimità”? Soluzioni capaci di tenere insieme, senza imporli, affetti diversi e sani. Forse non sono state ritenute praticabili o sufficienti nel complesso iter che ha portato alla sentenza. Oggi, però, alla luce degli ultimi accadimenti, sembrano quasi

auspicabili.
“La speranza – conclude Furnari – è che sia lo stesso Tribunale a valutare modalità diverse. Non si tratta di contestare il merito, ma di rivederne l’attuazione. Magari mantenendo la presenza degli affidatari, per accompagnare senza traumi la bambina in questo percorso di ricongiungimento”.

Sciopero tir, Lombardo (Fita): “Per il momento nessun rischio scaffali vuoti, evitiamo allarmismi”

Le principali sigle di categoria dell’autotrasporto non partecipano alla serrata indetta dal Comitato Trasportatori Siciliani. Al porto di Palermo i blocchi principali per le merci che arrivano via mare, attraverso il cosiddetto canale “guidato”. Situazione più serena a Catania, invece. Per quel che riguarda i prodotti petroliferi, al porto di Augusta e lungo la rete di distribuzione che parte dalle raffinerie di Priolo, Milazzo e Gela, non sono segnalati rallentamenti.
Al momento, non c’è rischio concreto di ritrovarsi con i banchi dei supermercati vuoti o senza carburanti nelle pompe di benzina. “Condividiamo nei contenuti la mobilitazione ma non nella forma. Questi blocchi potrebbero avere delle ripercussioni sulla distribuzione della GDO, perché è quella la fascia di mercato toccata da questo sciopero. Ma non è il caso di assaltare distributori o esercizi commerciali”, puntualizza il presidente di Fita Cna Siracusa. “Fermare tutto, ora come ora, si ripercuoterebbe sui cittadini con

fenomeni inflazionistici. Ed è quello che noi non vogliamo". Però il mondo dell'autotrasporto è davvero pronto a fermarsi se, dall'incontro programmato per il 17 aprile, non verrà fuori qualche elemento concreto di novità. La Regione Siciliana, intanto, ha annunciato di star lavorando ad un emendamento da 25 milioni di euro, anche per i settori agricoltura e pesca.
"Sicuramente quest'ultima è una nota positiva. Ringraziamo i colleghi che si sono adoperati con questo sciopero per sensibilizzare la politica regionale. Però cerchiamo di chiarire come quella somma debba essere divisa tra agricoltori, pescatori e trasportatori. Serve un tavolo di confronto con la Regione".
Prima, però, si attende una risposta dal Governo centrale. "Non vogliamo danneggiare la Sicilia e i siciliani, specie mentre c'è un confronto in atto. Sentiamo il peso della responsabilità delle nostre azioni, ciò non toglie che abbiamo la necessità di difendere le nostre imprese e far valere le nostre necessità", chiarisce Lombardo in merito alla posizione delle principali associazioni di categoria e la mancata adesione allo sciopero proclamato. "Questo aumento del gasolio, poi, sta incidendo pesantemente sugli utili aziendali. Ormai sono ridotti all'osso. Si parla sempre di caro-gasolio, ma tenete conto che anche l'Ad Blue è schizzata come prezzo; i pneumatici sono saliti come prezzo; tutta la filiera petrolifera è salita quindi non ci sono solo i costi del gasolio ma tante voci che penalizzano l'autotrasporto".
Il Comitato Trasportatori Siciliani, che ha proclamato le cinque giornate di sciopero, chiede sostanzialmente il ritorno di quello che una volta era il mare bonus, cioè un rimborso statale a fronte dei traghettamenti che rappresentano, per l'autotrasporto, un aggravio di costo. Esiste infatti una "tassa" europea (legata alle emissioni di Co2) che viene ribaltata sui biglietti dei traghetti. "Un tema che riguarda tutta la categoria ma soprattutto i trasportatori siciliani. Noi abbiamo costantemente bisogno di traghettare per lavorare", spiega Lombardo. In più, l'aumento dei costi del

carburante. Ed ecco che la situazione diventa intollerabile per la categoria.

immagine generata da strumenti di IA

Libero Consorzio di Siracusa, il nuovo vicepresidente è Pietro Rosa. Assegnate nuove deleghe

Pietro Rosa, presidente del Consiglio comunale di Noto, è il nuovo vicepresidente del Libero Consorzio di Siracusa. Subentra a Diego Giarratana, decaduto in seguito allo scioglimento del Comune di Priolo. Assegnate anche le nuove deleghe, dopo gli scossoni in alcuni consessi civici della provincia di Siracusa.
A Matteo Melfi sono andate le deleghe alla Protezione civile, Pianificazione territoriale sovracomunale, Sviluppo economico e attività produttive, Transizione energetica, Politiche per le aree interne e contrasto allo spopolamento.
A Giovanni Rametta, invece, Turismo e promozione territoriale, Cultura e valorizzazione dei beni culturali, Spettacoli, eventi e reti territoriali.
A Pietro Rosa lo Sport e impiantistica sportiva, Polizia provinciale, Verde pubblico, Transizione digitale.
Restano a Salvo Cannata Edilizia scolastica, Formazione universitaria, alta formazione e ricerca territoriale, Agricoltura, pesca e viabilità rurale; a Marco Niciforo le Politiche sociali, giovanili, della famiglia, dell’inclusione e delle migrazioni, Politiche educative e servizi a supporto

dell’integrazione scolastica, Politiche attive del lavoro, Beni patrimoniali e demaniali, Manutenzioni.
Il Presidente Giansiracusa ha rivolto a tutti i consiglieri un augurio di buon lavoro. Rinnovato l’invito ad un’azione condivisa per affrontare e risolvere le criticità finanziarie dell’Ente, con l’obiettivo di risollevare le sorti finanziarie del Libero Consorzio e restituire piena operatività e dignità, garantendo servizi sempre più adeguati alle comunità.

South working, avviso per i siciliani assunti all’estero che vogliono lavorare dalla Sicilia

È stato pubblicato sul sito dell’Irfis l’avviso per la concessione degli incentivi per il lavoro agile, il cosiddetto “South working”. Diventa così operativa la misura voluta dal governo Schifani per favorire la permanenza o il rientro nell’Isola di lavoratori siciliani assunti da aziende con sede nel resto d’Italia o in Paesi stranieri, anche extra Ue, e istituita con la legge 1 dello scorso gennaio.
«Vogliamo sfruttare – dice il presidente della Regione Renato Schifani, che ha anche l’interim del Lavoro – le possibilità offerte dalle nuove tecnologie informatiche e digitali per fare in modo che tante giovani risorse siciliane, andate all’estero per inseguire la loro vocazione professionale, possano tornare e svolgere qui il loro lavoro, ma anche per evitare che altri vadano via per lo stesso motivo. Consentiamo loro di lavorare in Sicilia mantenendo il rapporto con la propria azienda con sede fuori dall’Isola o all’estero».

Le domande dovranno essere presentate a partire dalle 12 del prossimo 30 giugno sulla piattaforma informatica resa disponibile secondo le modalità indicate sul sito https://incentivisicilia.irfis.it fino a esaurimento della dotazione finanziaria. Possono presentare istanza le imprese con unità produttiva situata nell'Unione europea o anche in uno Stato extra Ue, purché rispettino i requisiti previsti dall'avviso. Le aziende, con unità produttive fuori dalla Sicilia, devono aver effettuato dopo il 9 gennaio 2026 nuove assunzioni di lavoratori siciliani a tempo indeterminato, oppure aver trasformato i rapporti da tempo determinato a tempo indeterminato. Il contributo è pari a 30 mila euro per ciascun lavoratore, per l'intero quinquennio.
L'erogazione avviene in 5 quote annuali da seimila euro ciascuna. Alla data della concessione del contributo, il lavoratore deve essere residente in Sicilia.
Il rapporto deve prevedere lo svolgimento della prestazione in Sicilia, in modalità prevalentemente agile, per almeno 5 anni, con presenza nei locali aziendali non oltre il 20% dei giorni lavorativi annui. La dotazione complessiva è pari a 18 milioni di euro all'anno fino al 2028.
«È una misura unica nel suo genere – aggiunge il presidente – per contrastare la "fuga dei cervelli", un uso lungimirante delle risorse a nostra disposizione perché punta a far restare qui le migliori energie professionali che possono contribuire alla crescita della nostra regione. La Sicilia, sfruttando le possibilità offerte dalle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione, può invertire un destino di marginalità geografica ed economica e tornare centrale, diventando una piattaforma in grado di attrarre lavoratori grazie a tutto ciò che può offrire, anche in termini di qualità della vita».
Sarà Irfis-FinSicilia a curare le fasi istruttorie delle domande e a erogare le agevolazioni. La finanziaria della Regione Siciliana effettuerà anche controlli sulla veridicità delle dichiarazioni contenute nelle istanze.
L'avviso può essere consultato all'interno del portale di Irfis-FinSicilia.

Paga per affittare un appartamento che non esiste, in tre denunciati per truffa

Tre uomini sono stati denunciati per truffa aggravata a Cassaro dai Carabinieri. Hanno 34, 26 e 20 anni, precedenti per reati contro il patrimonio e risultano domiciliati a Taranto. Sono stati identificati quali autori di una truffa commessa lo scorso mese ai danni di un giovane.

In particolare, gli indagati, mediante la pubblicazione di un annuncio relativo alla locazione di un immobile inesistente nel comune di Torino, riuscivano a indurre in errore un cittadino cassarese, il quale, convinto della genuinità dell'offerta, provvedeva a versare la somma di 395 euro tramite bonifico istantaneo su una carta Postepay, intestata ad uno dei malviventi.

Le somme illecitamente ottenute venivano successivamente prelevate in contanti presso due distinti uffici postali ubicati nel territorio di Taranto.

Sono in corso ulteriori accertamenti finalizzati a verificare l'eventuale coinvolgimento degli stessi soggetti in analoghi episodi.

Anche nel caso di una truffa consumata è importante contattare immediatamente i Carabinieri al numero di emergenza 112 e denunciare l'accaduto per ricevere un immediato supporto.

Rissa di carnevale a Villasmundo, obbligo di dimora per quattro giovani

Obbligo di dimora per quattro giovani, ritenuti i responsabili della rissa di Carnevale, a Villasmundo. I Carabinieri della Compagnia di Augusta hanno eseguito le ordinanze emesse dal Gip del Tribunale di Siracusa, su richiesta della Procura. Destinatari sono due fratelli di 30 e 26 anni di Villasmundo, insieme ad un 26enne e ad un 22enne di Carlentini. I quattro sono ritenuti responsabili di aver preso parte a una rissa verificatasi la notte del 15 febbraio, all'esterno di un bar di via Vittorio Emanuele a Villasmundo, durante i festeggiamenti del carnevale.
Secondo gli investigatori, durante la violenta lite, il 22enne di Carlentini veniva ferito al volto con un coltello e riportava lesioni giudicate guaribili in 15 giorni, refertate al pronto soccorso dell'Ospedale di Lentini. Attraverso l'analisi dei sistemi di videosorveglianza e le testimonianze dei presenti, i Carabinieri hanno ricostruito la dinamica dei fatti sino a risalire all'identità dei quattro. Il movente sarebbe riconducibile a pregressi dissidi tra le due fazioni.
Durante l'esecuzione della misura cautelare, il 26enne di Carlentini è stato segnalato alla Prefettura quale assuntore abituale di stupefacenti perché trovato in possesso di cocaina e hashish per uso personale.

Festa di San Giuseppe Operaio a Priolo, due giorni di musica con Clementino in concerto

Priolo si prepara alla Festa di San Giuseppe Operaio. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Pippo Gianni ha organizzato due giornate all'insegna di musica e intrattenimento. Il primo maggio, a San Focà, concerto di Radio 105 con i big degli anni 90/2000.
L'indomani, 2 maggio, sempre a San Focà, Clementino in concerto. E' uno degli artisti più abili del panorama nazionale e internazionale nel freestyle e vanta collaborazioni con diversi artisti come Jovanotti, Gigi D'Alessio, Marracash, Gue, Nina Zilli, Fred De Palma oltre ad essere un personaggio tv a tutto tondo.
"Saranno due giorni di grande festa e divertimento – commentano il Sindaco Pippo Gianni e il vicesindaco Alessandro Biamonte – e per i nostri concittadini e per i visitatori sarà un momento speciale per stare insieme, vivere il paese e celebrare una tradizione importante, quella di San Giuseppe Operaio. Priolo merita il meglio e ci auguriamo una grande partecipazione da parte di tutti, soprattutto dei nostri commercianti, per rendere questa festa ancora più viva e coinvolgente".